

 1. Leggi in modo espressivo e drammatizza la storia con i compagni.

## IL LUPO E I 7 CAPRETTI

C'era una volta una capra di nome Berta che aveva 7 caprettini: Ben, Bet, Miò, Miù, Ron, Rut; l'ultimo si chiamava Piccolo.

Un giorno mamma capra disse ai suoi piccoli che doveva andare al mercato.

– Mi raccomando, non aprite la porta a nessuno – disse. – Il lupo è molto astuto, sapete? A volte si traveste per non farsi riconoscere. Rimasti soli in casa, i capretti decisero di giocare a “Lupo contro tutti”. Bet corse sotto il tavolo... Ben si nascose sotto la poltrona... Miò s'infilò nella stufa... Miù dietro una tenda... Rut sotto il lavandino... Ron in un armadio...

Ma in quel momento qualcuno bussò alla porta.

– Aprite, sono la mamma – disse una voce grossa e rauca. – Ho portato un bel regalo a tutti voi!

– Tu non sei la nostra mamma – disse Miù. – La mamma ha la voce dolce come un bicchiere di latte e miele. Tu, invece, hai la voce grossa e rauca. Sei il lupo, vattene!

– Brutti mocciosi – si disse il lupo – vogliono la voce dolce, eh?! E va bene, gliela do io la voce dolce...

Andò nel negozio di un pasticciere e chiese se aveva torte dolci.

– Ho quello che fa per lei! – disse il pasticciere, andando a prendere una torta alla pasta di mandorle, farcita di miele e croccantini e ricoperta di glassa zuccherina! Il lupo afferrò la torta e se la cacciò in gola. Poi scappò come un matto verso la casa dei caprettini.

Toc, toc, toc! Il lupo bussò per la seconda volta alla porta della casa dei capretti e con la sua nuova voce dolce disse: – Aprite, sono la mamma. Ho portato un bel regalo a tutti voi!

– Tu non sei la nostra mamma! – disse Rut – La mamma ha le zampe bianche come la neve. Tu invece hai le zampe nere come il carbone. Sei il lupo, vattene!

Per la seconda volta il lupo si allontanò furibondo. Così andò da un mugnaio e chiese un sacco di farina. Il lupo lo aprì e ci infilò dentro le zampe, le imbiancò per bene e poi corse via.

Quella mattina, per la terza volta, il lupo bussò alla porta della casa dei capretti. Toc, toc, toc!

– Aprite, sono la mamma dalla voce dolce come il miele e dalle zampe bianche come la neve.

– È la nostra mamma! – esclamarono in coro i sette capretti, correndo a togliere il catenaccio alla porta. La porta si spalancò. I capretti alzarono gli occhi e... si trovarono di fronte il lupo.

– Il lupo! Il lupo! – urlarono i capretti pieni di paura – Corriamo a nasconderci!

E Bet corse sotto il tavolo, Ben sotto la poltrona, Miò nella stufa, Miù dietro la tenda, Ron nell'armadio, Rut sotto il lavandino e Piccolo nella cassa dell'orologio, che era il suo nascondiglio speciale.

– È inutile che corriate! – disse il lupo – Tanto vi prendo tutti.

Il lupo guardò sotto il tavolo, sotto la poltrona, nella stufa, dietro la tenda, dentro l'armadio, sotto il lavandino e... a uno a uno, tutti i capretti finirono nella sua pancia. Tutti tranne Piccolo.

– Be', per oggi ho mangiato a sufficienza. Farò a meno del settimo capretto. Poi uscì e andò a sdraiarsi sotto un albero.

Poco dopo mamma capra tornò e Piccolo le raccontò tutto quello che era successo.

– Quel furfante! – disse mamma capra. – Poi prese un paio di forbici, una spoletta di filo con l'ago e andò a cercare il lupo. La capra prese le grosse forbici e, adagio adagio, iniziò a tagliare la pancia del lupo. Uno a uno i sette capretti saltarono fuori. Berta riempì di sassi il ventre del lupo, quindi lo ricucì in fretta.

Quando il lupo si svegliò sentì una gran sete, arrivò alla fontana e si sporse per bere. Ma il peso del pancione gli fece perdere l'equilibrio e così cadde nell'acqua, dove annegò.

Da quel giorno i capretti vissero felici e sereni con la loro mamma, senza più pericolo di lupi malvagi. Ma non persero mai l'abitudine di giocare a "Lupo contro tutti".

2. Con l'aiuto delle sequenze illustrate, scrivi un riassunto molto breve della fiaba che hai letto e drammatizzato.

